

**Il danno non patrimoniale, le tabelle di Milano e la consulenza tecnica psicologica. Criteri di personalizzazione del danno non patrimoniale**

Tatiana Crespi

Le Sentenze delle Sezioni Unite dell'8 novembre 2011 hanno portato alla Ristrutturazione del danno non patrimoniale rendendolo non suscettibile di divisione in categorie, ma sostanzialmente un risarcimento unico e integrale (liquidazione congiunta).

Questo ha portato un importante cambiamento nelle tabelle Milanesi che hanno previsto una percentuale in aumento dei valori liquidabili, laddove il caso concreto, a livello psicologico ed esistenziale, presenti peculiarità che devono essere provate dal danneggiato, per portare ad un aumento rilevante dell'entità del risarcimento.

Successivamente la giurisprudenza ha affermato che le Tabelle di Milano costituiscono il parametro di riferimento che tutti i giudici di merito devono seguire per la liquidazione del danno non patrimoniale.

Lo psicologo forense attraverso un attenta anamnesi, i colloqui tematici, ed una corretta applicazione di specifici test, ed infine con la stesura di un apposita relazione tecnica, può apportare sicuramente un valido ausilio il legale del danneggiato per l'allegazione e la prova necessaria per permettere la liquidazione della percentuale in aumento prevista dalle tabelle milanesi per la

quantificazione del danno non patrimoniale,  
garantendo alla vittima di un evento traumatico un  
congruo beneficio economico.

## **La fenomenologia del danno psichico**

Maria Cristina Rugginenti

Il danno psichico costituisce una condizione che interferisce, in misura variabile, con la possibilità di un individuo di esprimersi e di instaurare delle relazioni interpersonali.

L'elemento di partenza, al fine di poter stabilirne la genesi, è l'individuazione dell'evento scatenante.

Infatti, è possibile non solo che esso sia il risultato di un determinato avvenimento, ma anche la massima espressione di un disagio profondo e radicatosi nel tempo, ben celato dietro una vita apparentemente normale.

Strettamente connesso a esso e ivi ricompreso, è quello biologico di tipo psichico, caratterizzato dal cambiamento peggiorativo del modo di essere dell'individuo, con incisive ripercussioni sulle attività quotidiane. Infatti, ogni ambito della sua esistenza subisce delle conseguenze, portando alla riduzione della capacità sociale.

La distinzione tra le due tipologie è comprensibile mediante un esempio pratico: si ipotizzi il caso di un genitore che, a causa di un grave incidente, perda il figlio. La sofferenza conseguente è considerata come danno psichico esistenziale; tuttavia, l'incapacità di riprendere le proprie occupazioni, compromettendo gravemente la sfera personale, è enucleata come danno biologico-psichico.

Concludendo, il danno psichico, sia esistenziale sia biologico, è una ferita fatale, ma che

nessuno scorge e che troppo spesso viene trascurata  
e sottovalutata.

## **Il processo penale come danno**

Luca Sammiceli

Diceva Carnelutti che il *processo penale* è già *una pena*. In quanto pena, nel suo significato afflittivo, il processo penale implica quindi una pena, un'aggressione alla "persona" nelle sue diverse dimensioni: una pena che, negli effetti, è per l'appunto, *danno* alla persona.

E' risarcibile il danno non patrimoniale da "processo *ingiustamente patito*" ? Chi sono i danneggianti responsabili ? Sono risarcibili gli effetti collaterali (*in primis* mediatici) ?

Da un punto di vista psicopatologico forense si propone l'analisi di alcuni casi di *danno alla persona da processo*, nei quali il consulente viene chiamato a valutare il danno conseguente a un *processo ingiustamente patito*, nelle dimensioni biologiche, psichiche ed esistenziali.

## **Mobbing: aspetti psicopatologici e strategie di coping**

Monia Vagni, Tiziana Maiorano, Valeria Giostra, Daniela Pajardi

Con il termine mobbing, si intende l'attuazione, all'interno di un ambiente lavorativo, di condotte tese ad emarginare, discriminare, screditare e perseguitare un dipendente, fino ad intaccare gravemente l'equilibrio psichico del lavoratore. La valutazione di soggetti che denunciano danno da mobbing richiede di prestare attenzione a vari fattori tra i quali la preesistente struttura di personalità e il rilevare eventuali quadri reattivi e la loro incidenza sull'equilibrio psicofisico del soggetto. Dopo aver delineato i principali aspetti metodologici e diagnostici per la valutazione del danno da mobbing, verranno illustrate le statistiche descrittive relative ad un campione di circa 40 assicurati Inail che avevano denunciato una condizione di mobbing. I risultati mostrano una convergenza con i dati della letteratura relativamente l'insorgenza di disturbi psichici e di manifestazioni emotive e comportamentali più frequentemente riscontrate nei soggetti mobbizzati. In maggiore percentuale risultano riscontrati disturbi depressivi, ansiosi e di adattamento, mentre solo in una parte del campione è stato riscontrato l'aggravamento di una condizione pregressa. E' stata data particolare attenzione alle strategie di coping o di gestione dello stress rilevate mediante il test CISS (Sirigatti; Stefanile, 2011). I risultati evidenziano una significativa correlazione tra i disturbi psichici e le strategie di evitamento.

*Psicologia & Giustizia*  
*Anno XVIII, Numero Speciale*  
*Novembre 2017*